

TV 759

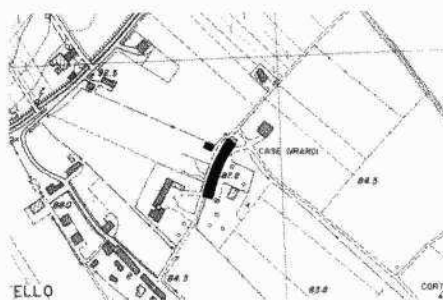
Villa Priuli, Barea

Comune: Volpago del Montello

Frazione: Selva

Via dei Priuli, 7/ 8/ 9

Irvv 00004205 Ctr 105 NO



E' ipotizzabile che in origine i diversi corpi di fabbrica si differenziassero in altezza lasciando emergere il corpo dominante, ma oggi evidenti modifiche delle altezze e delle coperture non consentono una esatta lettura della volumetria del complesso.

Fanno parte dell'impianto originario anche i resti dell'oratorio «dove era sepolto il N.H. Giuseppe Priuli, ultimo discendente di quella nobile famiglia» (Martini, 1991), ora visibili aldilà della strada, nel prato a nord del complesso.



Il lungo fabbricato oggi visibile ai limiti dell'abitato di Selva, nella zona ancora poco edificata compresa tra la strada Schiavonesca e il vecchio «Stradon del Bosco», è quello che resta dell'antica Villa Priuli, da cui prende il nome la strada su cui l'edificio prospetta con il fronte nord.

Il sito su cui venne costruito il complesso è storicamente importante; a nord della villa infatti emergono affioramenti di epoca romana e nel colle sovrastante esisteva l'antico castelliere dell'età del bronzo, poi dei veneti ed infine castello dei Guidotti. La stessa attuale via Priuli era un tratto dell'antica strada pedemontelliana lungo la quale sorsero le antiche comunità del Montello (Zanchetta, 1998).

Non si conosce con esattezza l'epoca di costruzione della villa di impianto molto antico ma anche profondamente rimaneggiata in più riprese nel corso dei secoli, spesso in coincidenza dei passaggi di proprietà e dei frazionamenti a cui è stata sottoposta anche in tempi recenti. Secondo fonti storiche locali (Zanchetta, 1998) nel XVI secolo il complesso apparteneva ancora ai Priuli e solo nel secolo successivo passò in proprietà ai Barea; l'estimo del 1712 registra come nuovo proprietario un certo Gasparo da San Bruson. Infine, nel XIX secolo subentrano prima gli Stoppani, poi i Girardi. Oggi l'immobile risulta frazionato in quattro porzioni che seguono un criterio puramente catastale e che in alcuni punti hanno brutalmente alterato la morfologia dell'impianto originario.

Il complesso risulta attualmente costituito da un lungo corpo di fabbrica in cui si distingue la presenza di un volume centrale principale - probabilmente ampliato ai lati secondo un disegno simmetrico - a cui si affiancano due lunghi corpi di servizio laterali che verso sud conservano la struttura a portico.

Il fronte sud della villa, affacciato oggi su uno spazio verde, conserva l'impaginato più antico seppure forse già frutto di una modifica cinquecentesca di un precedente impianto; in origine, questo era il fronte principale da cui si sviluppava un viale che raggiungeva la strada pubblica sottostante.

Il centro della facciata è occupato da una grande monofora a profilo centinato, oggi ridotta a foro architravato, profilata da elementi in pietra, materiale di cui è costituita anche la piccola balaustra che consente l'affaccio sul giardino; ai lati si dispongono coppie di finestre rettangolari e al piano terra il vano d'ingresso. Dei due settori laterali, quello occidentale sembra aver conservato parte dei caratteri originari completamente alterati nel settore opposto. Il numero ed il ritmo con cui i fori laterali si dispongono lasciano ipotizzare un primo impianto simmetrico e tripartito con tre fori al centro e due ai lati, a cui se ne sono aggiunti altri due lateralmente, in mezzo ai quali trova posto la canna fumaria sporgente di un camino con comignolo rettangolare. Il sottotetto è caratterizzato dai tradizionali fori ovali, disposti in asse con le aperture sottostanti, mentre una fitta serie di mensoline modanate sorregge lo sporto della copertura a doppia falda.

Con un assetto diverso si presenta il fronte nord, che sembra aver assunto il ruolo di prospetto principale. Al centro si apre infatti una trifora centinata i cui archi a tutto sesto poggiano su pilastri in pietra.

Un ampio balconcino marmoreo, sorretto da piccole mensole sagomate, si colloca davanti all'ampia apertura, sormontata da un'elegante cornice modanata in pietra a cui si salda il concio in chiave d'arco del foro mediano della trifora. Al piano terra la porta d'ingresso si colloca isolata sull'asse mediano della facciata, anch'essa disegnata da una larga cornice in pietra bianca.

I resti dell'oratorio (S.C. 1998)

Il fronte sud della villa (Archivio IRVV)